

C2) PROGRAMMA OPERATIVO DEI SERVIZI AI PROGETTI
(scheda da compilare per i Progetti di Sviluppo)

Denominazione del progetto IN-CON-TRA

1. ASSOCIAZIONE/I DESTINATARIA/E

Denominazione: A.Ce.A. (Associazione Cerebrolesioni Acquisite)

Ambito di attività: disabilità

Budget: entrate 6020 €; **uscite** 420 €

N° Volontari attivi: 25 (su 31 iscritti)

N Dipendenti e collaboraz.: 0

Affiliazione ad una federazione: nessuna affiliazione

Convenzioni con enti pubblici: nessuna convenzione

Anno di costituzione: 2005

Iscrizione Registro Volontariato : SI, dal 07/06/2005

2. Descrizione sintetica finalità ODV:

Ricordando che da Piano di Ripartizione : “L’obiettivo finale del percorso deve essere lo sviluppo della capacità di integrazione con il territorio o la promozione di una specifica innovazione o di un determinato potenziamento nell’operatività delle Organizzazioni di Volontariato.”

L’associazione si propone di aiutare le persone cerebrolesi a riallacciare quei rapporti sociali che spesso vengono fortemente ridimensionati (reintegrazione sociale di queste persone nel loro ambiente di vita).

3. Descrizione degli aspetti dell’Associazione che richiedono l’attivazione di servizi da parte del CSV e le finalità dello sviluppo/potenziamento/integrazione/innovazione:

I volontari spesso sperimentano un senso di inadeguatezza rispetto alle problematiche affrontate
I volontari sentono la necessità di trovare nuove forme di coinvolgimento per le persone cerebrolesi

4. Obiettivi del progetto e azioni previste:

Obiettivi: aumentare le competenze dei volontari per ridurre il senso di inadeguatezza rispetto alle problematiche affrontate; impostare e dare slancio ad attività sociali di alleggerimento del carico assistenziale sulle spalle dei volontari e dei familiari; sperimentare nuove forme di coinvolgimento delle persone cerebrolesi.

Azioni:

Azione 1: la persona con grave cerebrolesione acquisita ha sempre una storia clinica impegnativa per l’intrecciarsi di una molteplicità di aspetti che portano ad un quadro clinico assai complesso e diversificato. I disturbi sono i maggiori responsabili della disabilità a lungo termine, della dipendenza finanziaria, dello stress familiare, dei livelli molto elevati di disoccupazione e di isolamento sociale. Dalla considerazione di tutte queste variabili risulta fondamentale, per i volontari che si trovano ad interagire con queste persone, conoscere cosa comporta avere un determinato disturbo, quali sono le caratteristiche che lo compongono, come è necessario relazionarsi, quali attività ludico-ricreative proporre e come proporle. Tutto questo per far sì che i disturbi residui in seguito alla lesione cerebrale non costituiscano una barriera che impedisca alle persone la più piena partecipazione possibile alle attività di vita. Il corso verrà strutturato su 4 giornate: “La persona con afasia”, “La persona con neglect”, “La persona con disturbi di memoria”, “La persona con disturbi comportamentali, in difetto e in eccesso, dopo lesione cerebrale” per una durata complessiva di 12 ore.

Azione 2: le attività verranno organizzate e realizzate dai volontari presso la sede dell’associazione e presso gli spazi dove si svolge il laboratorio espressivo (altra attività

dell'associazione, non rientrante nel progetto). I volontari organizzeranno le rappresentazioni teatrali e scriveranno il giornalino, coinvolgendo le persone cerebrolese. Entrambe le attività servono infatti a due scopi: il primo è quello di far capire al volontario che non soltanto l'attività è di tipo assistenziale ma anche una occasione di svago. Il secondo scopo è quello di cercare di coinvolgere in attività ludiche le persone cerebrolese, dando loro più possibilità di essere impegnate. Si pensa inoltre di organizzare un pranzo sociale dove invitare tutti i volontari, le persone assistite, i loro familiari e amici.

5. Ruolo del volontariato all'interno del progetto

I volontari

- cureranno l'organizzazione del corso di formazione (programmazione, pubblicizzazione, individuazione dei professionisti, definizione dei contenuti e del calendario, verifica);
- parteciperanno al corso di formazione;
- prenderanno parte alle attività sperimentali di coinvolgimento, andando a prendere le persone cerebrolese presso la loro abitazione e riaccompagnandole a casa dopo

6. Valutazione:

Descrivere soggetti, modalità e strumenti della valutazione

Il progetto sarà realizzato dall'associazione proponente, seguita passo passo dagli operatori dell'area progettualità del CSV; sono previste relazioni e incontri periodici sull'andamento del progetto, in modo da verificare la corrispondenza fra quanto preventivato e realizzato.

Il monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni sarà curato dai volontari di A.Ce.A., che manterranno un collegamento costante con il CSV, al quale presenteranno relazioni scritte a cadenza regolare; queste relazioni costituiranno il principale strumento di valutazione in itinere.

In particolare per l'azione 1, ci si aspetta che il corso di formazione riduca i vissuti di inadeguatezza esplicitati nelle riunioni, rendendo i volontari più pronti nell'adattarsi a situazioni problematiche. Tale valutazione verrà effettuata dagli stessi volontari nelle riunioni successive al corso.

Per l'azione 2, il successo sarà misurato dalla partecipazione dei volontari e delle persone cerebrolese alle attività proposte: ci si aspettano almeno 10 persone nella produzione della rappresentazione teatrale, e nel corso dell'anno articoli di almeno 4-5 persone diverse nel giornalino.